

INTERSCAMBIO PALLET EPAL Raccomandazione ECR

Al servizio delle imprese



Indicod-Ecr è una associazione di categoria senza scopo di lucro che raggruppa aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo.

Ad essa fanno capo, su base volontaria, circa 33mila imprese.

La missione

Costituita nel 2004, per effetto della fusione tra Indicod ed Ecr Italia, l'Associazione ha come missione "promuovere il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle Imprese produttrici e delle Imprese distributrici di beni di consumo, nei loro reciproci rapporti e nelle loro relazioni con gli altri partner nelle filiere di riferimento, al fine di soddisfare al meglio le attese del consumatore".

Gli obiettivi

Indicod-Ecr intende quindi porsi quale punto di riferimento istituzionale di tutto il "Sistema Produttore/Distributore/Consumatore" per lo sviluppo di tecniche, soluzioni operative, standard e strumenti atti ad ottimizzare l'efficienza dei processi relativi al Sistema stesso, sia all'interno delle Imprese aderenti, sia nell'interfacciamento strategico ed operativo fra di esse e nei loro rapporti con il consumatore finale. Perseguendo queste finalità, Indicod-Ecr intrattiene relazioni con tutti gli Enti e le Istituzioni Pubbliche che interagiscono con il Sistema delle imprese che aderiscono all'Associazione.

I valori

I valori guida che ispirano l'attività di Indicod-Ecr sono:

- **trasparenza**
- **qualità**
- **professionalità**
- **generazione di valore**
- **efficienza**
- **integrità**
- **eticità**

GS1



Indicod-Ecr rappresenta in Italia GS1 (precedentemente denominato Ean International), l'organismo internazionale che coordina la diffusione e la corretta implementazione dello standard GS1 (in precedenza denominato EAN/UCC) in più di 100 paesi. Indicod-Ecr si propone di perseguire la diffusione degli strumenti di raccordo tecnico tra Industria e Distribuzione secondo le specifiche elaborate a livello internazionale da GS1.

La consistenza della base di imprese associate fa di GS1 il sistema più diffuso e rappresentativo utilizzato per lo sviluppo di strumenti tecnici a supporto del commercio mondiale.



Efficient Consumer Response

Il Sistema Efficient Consumer Response si propone lo studio, la diffusione e l'applicazione di tecniche, strumenti e modalità di interfacciamento strategico ed operativo fra Industria e Distribuzione e fra questi soggetti ed il consumatore finale, per rendere il settore grocery più efficiente e capace di soddisfare le richieste dei consumatori al minor costo possibile.

Ecr Europe, creato nel 1994, è il punto di riferimento delle 21 organizzazioni nazionali attive in Europa che sviluppano iniziative di Efficient Consumer Response.

INTERSCAMBIO PALLET EPAL

Raccomandazione ECR

Indice dei contenuti

Premessa	4
Processo e modalità di interscambio	5
Responsabilità giuridiche e valore dei pallet	6
Linee guida per l'interscambio pallet EPAL	7
• Interscambio immediato (best practice)	7
• Interscambio differito (buono)	7
• Addebito e monetizzazione del buono pallet	8
Processi di interscambio pallet	9
Accordo quadro di adesione	10
• Buono pallet standard	10
• Caratteristiche qualitative del pallet interscambiabile	11
• Elenco operatori certificati Qualipal	13
• Operatori logistici aderenti al sistema	13
• Indicazioni per la buona gestione dei pallet	14

Il presente manuale tascabile riassume i principi di base e le raccomandazioni ECR per l'interscambio pallet EPAL.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Raccomandazione ECR del 13 Luglio 2006 contenente le Linee guida operative per l'interscambio pallet EPAL e l'Accordo quadro di adesione al sistema.

Premessa

Dopo 5 anni dalla raccomandazione ECR Italia 2001 sull'interscambio pallet, la situazione attuale nel sistema IDM-GDO presenta un quadro in cui coesistono pratiche virtuose e pratiche assolutamente non in linea con i principi base dell'Interscambio. L'inventario dei buoni pallet, effettuato con la collaborazione di industria di marca (IDM) e di operatori logistici vede in circolazione circa 1,5 milioni di buoni pallet; per circa 1 milione di questi si stima l'inesistenza fisica del pallet come effetto della dispersione del sistema.

L'eccessiva diffusione del buono pallet (rispetto all'interscambio immediato), pari a circa 10 volte la soglia ritenuta fisiologica, favorisce la dispersione dei pallet e, nel caso di accumulo del debito, innesca negoziazioni commerciali spesso basate sul potere contrattuale più che sul valore effettivo del bene.

I maggiori costi per la dispersione rimangono in capo all'IDM e finiscono per essere riversati in modo indifferenziato sul prodotto (e quindi sul consumatore) penalizzando così anche le aziende che meglio gestiscono e controllano il processo di interscambio.

Già nel 2001 il gruppo di lavoro ECR aveva fissato i principi di interscambio con riferimento esclusivo al pallet EPAL.

Il sistema EPAL garantisce infatti l'immissione in commercio di un prodotto (pallet a marchio EPAL) rispondente alle esigenze e alle normative di sicurezza e mette a disposizione un sistema di controlli e di interventi che garantiscono il mantenimento di queste caratteristiche.

La mancanza di tali garanzie per i pallet Centromarca ed EUR aveva indotto a considerarli non interscambiabili, a meno che non vengano ri-omologati con gli strumenti messi a disposizione dal sistema EPAL.

Nel 2006 il gruppo di lavoro ECR concorda e definisce le **"Linee guida operative per l'interscambio pallet EPAL"** come base per la realizzazione delle procedure corrette, fissando i termini di riferimento per i rapporti produttore-operatore logistico-distributore.

L'adesione al sistema di interscambio avviene con la sottoscrizione di un **"Accordo quadro di adesione al sistema interscambio pallets EPAL"** come impegno da parte delle aziende aderenti al sistema ECR a rispettare le indicazioni elaborate.

L'adesione è volontaria e nominativa (non è automaticamente implicita nell'adesione a ECR).

Processo e modalità di interscambio

L'interscambio dei pallet, tra chi consegna e chi riceve la merce, può avvenire secondo diverse modalità:

- Interscambio immediato
- Interscambio differito

INTERSCAMBIO IMMEDIATO

Alla consegna della merce pallettizzata, il trasportatore riceve e ritira un egual numero di pallet.

È la pratica più lineare e meno costosa come gestione. Per realizzarla occorre:

- La disponibilità contestuale dei pallet nel punto di consegna.
- La disponibilità del trasportatore a ritenere i pallet qualitativamente adeguati e a ritirarli per il trasporto.

INTERSCAMBIO DIFFERITO

A volte però può capitare che:

- I pallet siano *non disponibili* al momento e nel punto di consegna.
- Il trasportatore non ritiri i pallet per carenza di spazio sul mezzo (specialmente nel caso di consegna multi-drop).
- Il trasportatore rifiuti i bancali disponibili, contestandone la qualità.

In tutti questi casi, indisponibilità dei pallet interscambiabili e indisponibilità del trasportatore al ritiro, si genera un **buono per il ritiro differito**.

Perché si realizzi il ritiro differito occorre che l'indisponibilità quantitativa e o qualitativa nel punto di consegna sia temporanea e non sistemica.

È conveniente, per le parti e per il sistema, che il ritiro differito sia un evento occasionale rispetto all'interscambio immediato.



Responsabilità giuridiche e valore del pallet

NATURA GIURIDICA DELL'INTERSCAMBIO

Il pallet EPAL è un bene fungibile: la cessione di un pallet EPAL dà al cedente il diritto ad essere reintegrato nel possesso con un bene di qualità confrontabile. Il pallet Epal viene ceduto insieme alla merce. La formale accettazione della merce coincide con l'accettazione e la presa di possesso del pallet. Questo evento fa maturare in capo al cedente il diritto di ricevere in cambio un pallet di qualità assimilabile, con relativo obbligo di restituzione del cessionario.

Le responsabilità che ne conseguono possono così configurarsi:

- La cessione del pallet è contestuale all'accettazione della merce sopra appoggiata: ogni contestazione deve essere annotata, come riserva, al momento stesso di presa in carico.
- Da quel momento il punto di scarico ha piena responsabilità su quanto può capitare al pallet nelle ulteriori fasi di distribuzione e rientro.
- L'interscambio non si realizza attraverso una restituzione ma attraverso un vero e proprio scambio.
- La tutela dei diritti e l'esecuzione degli obblighi, che scaturiscono dall'adesione ai principi dell'interscambio dei beni fungibili, necessitano di una cornice contrattuale formalizzata tra le parti che aderiscono al sistema.

IL VALORE DEL PALLET EPAL

Il pallet EPAL si propone sul mercato europeo come un prodotto di qualità in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze di sicurezza nella movimentazione delle unità logistiche.

La qualità in Italia è garantita in fase di produzione e riparazione dal Consorzio Qualipal.

In collaborazione con Qualipal, viene costituito un **Osservatorio permanente** per il valore del pallet, con l'obiettivo di fornire un riferimento super partes relativo al valore commerciale del prodotto pallet.

Il Consorzio Servizi Legno-Sughero si rende disponibile a determinare il valore puntuale medio di riferimento per i pallet EPAL usati.

Il valore viene rilevato con indagini a cadenza trimestrale.

Il valore di riferimento sarà pubblicato sul sito del Consorzio www.legnosughero.info e sul sito di Indicod-Ecr www.indicod-ecr.it.

Linee guida per l'interscambio pallet EPAL

Le aziende del settore IDM-GDO iscritte a ECR hanno elaborato una raccomandazione tecnica sulle procedure di interscambio dei pallet EPAL.

La prima fondamentale regola è che le aziende aderenti al sistema si attrezzino per effettuare l'interscambio immediato, relegando a casi eccezionali l'interscambio differito e la monetizzazione del buono.

INTERSCAMBIO IMMEDIATO (BEST PRACTICE)

È la pratica primaria da seguire e perseguire come obiettivo di massima efficacia del sistema:

- Il trasportatore consegna la merce caricata sul pallet EPAL.
- L'operatore del punto di scarico consegna un egual numero di pallet EPAL al trasportatore, che li accetta e li ritira.

Per realizzare quanto sopra occorre che:

- I pallet abbiano le caratteristiche qualitative per l'interscambio secondo le indicazioni Qualipal.
- Eventuali contestazioni sulla qualità dei pallet scaricati devono essere segnalate e registrate allo scarico.
- I pallet da caricare, conformi alle indicazioni qualitative, devono essere messi a disposizione dagli operatori del punto di consegna e caricati sul mezzo direttamente dal personale del punto di consegna.
- Eventuali contestazioni sulla qualità del pallet da caricare vanno segnalate in questa fase.

INTERSCAMBIO DIFFERITO (BUONO)

Nel caso di indisponibilità di pallet qualitativamente interscambiabili o di insufficienza di spazio sul mezzo, l'operatore del punto di consegna produce un buono, con le seguenti regole:

- Il buono deve essere prodotto secondo il formato e le indicazioni del buono pallet standard (vedi accordo quadro).
- Il buono deve essere intestato a soggetto aderente al sistema di interscambio
- Il buono è esclusivamente strumento di supporto all'interscambio in tempi differiti (per garantire flessibilità al sistema) e solo occasionalmente può essere richiesta la sua monetizzazione.

Linee guida per l'interscambio pallet EPAL

- Ogni caso di interscambio immediato non realizzabile su richiesta del vettore per mancanza di spazio va annotato sul buono. In questa fattispecie le parti hanno convenuto che la quantità minima di pallet non ritirati, che dà diritto al vettore di richiedere l'emissione del buono, è di sei pallet.

La raccomandazione prevede un orizzonte per il trattamento dei buoni pallet di tre mesi: al termine di ogni trimestre solare, l'impresa in possesso di buoni pallet comunica il numero di pallet da ritirare all'azienda emettrice dei buoni. Questa risponde entro cinque giorni, confermando il programma di ritiro o modificandolo su un orizzonte massimo di due mesi.

La definizione dei tempi e luoghi del ritiro deve essere lasciata in primis al possessore dei buoni, perché possa farlo coincidere con altre consegne già pianificate.

Se l'azienda emettrice dei buoni non garantisce la contestualità del luogo di ritiro, i costi del flusso addizionale per il cambio del luogo le sarà addebitato (a meno che l'interscambio sia stato differito per volontà del vettore).

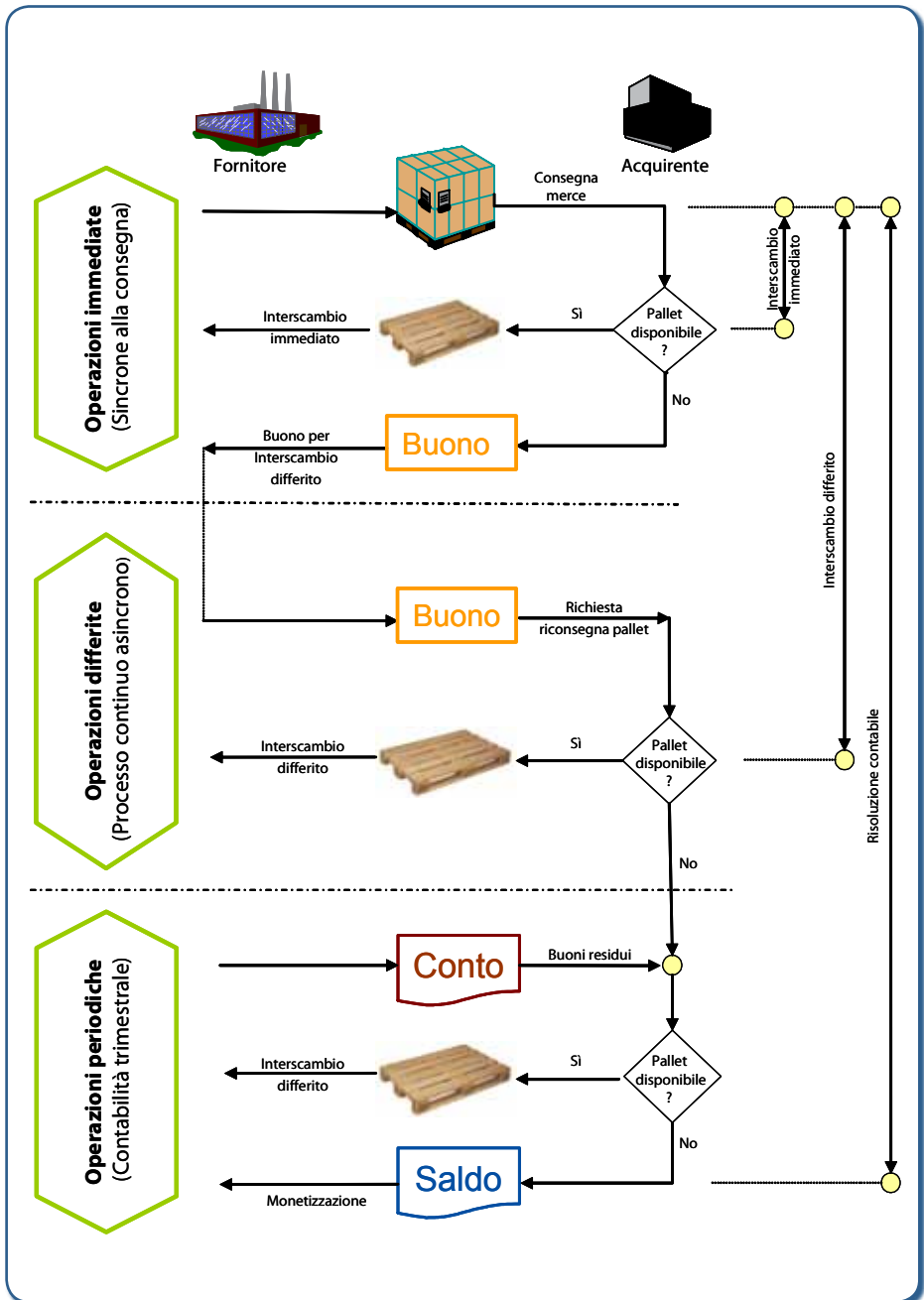


ADDEBITO E MONETIZZAZIONE DEL BUONO PALLET

Il ciclo di interscambio differito prevede, per i pallet non ancora restituiti entro l'orizzonte temporale di due mesi, una procedura di addebito da parte dell'azienda in possesso dei buoni.

Il valore di riferimento per l'addebito è il valore referenziato dall'osservatorio Indicod-Ecr / Qualipal, fatti salvi i diritti di concordare tra le parti un valore diverso. Le condizioni di pagamento sono 30 gg d.f.f.m.

Processi di interscambio pallet



Accordo quadro di adesione


Il gruppo di lavoro ECR Italia ha definito l'accordo quadro di adesione al sistema di interscambio di pallet EPAL.

Le aziende che aderiscono si impegnano ad adottare la procedura di interscambio seguendo la raccomandazione ECR (revisione 2006) sugli interscambi immediati e differiti, sulla monetizzazione del buono pallet, sulle responsabilità dirette e indirette, sulle modalità di risoluzione delle eventuali controversie.

IL BUONO PALLET STANDARD

Il buono pallet è a tutti gli effetti un "buono merce", cioè titolo solido per sostenere un'azione volta all'ottenimento di un pallet.

Si è concordato di standardizzare il buono pallet e di identificare ciascun buono emesso con un numero univoco a cui corrisponda una specifica registrazione presso il soggetto responsabile dell'emissione.

	BUONO PALLET	(Logo Emittente)
Emesso da		Numero Buono
Per conto di		
Presso		
Data	N. DDT	
A favore di		
Valido per il Ritiro Differito di	<input type="checkbox"/>	Pallet EPAL
Firma Emittente		Timbro
Firma Vettore		Vettore
Buono richiesto dal Vettore pur in presenza di Pallet EPAL intercambiabili		<input type="checkbox"/>

Accordo quadro di adesione

Per la numerazione univoca dei buoni si suggerisce di ricorrere alla combinazione di due elementi:

Il numero di identificazione standard del punto di consegna ed emittente del buono. In pratica è il codice GLN (Global Location Number) con struttura a 13 cifre secondo il sistema GS1.

Il numero seriale di identificazione del singolo buono pallet.

In pratica, secondo il sistema GS1, un codice alfanumerico di 5 digit.

La struttura del codice GLN è a 13 cifre

Prefisso GS1	Codice Proprietario del marchio	Numero univoco del GLN	Cifra di controllo
N_1N_2	$N_3N_4N_5N_6N_7N_8N_9$	$N_{10}N_{11}N_{12}$	N_{13}

dove: il prefisso GS1 è attribuito da GS1 alle organizzazioni nazionali di codifica (in Italia Indicod-Ecr). I prefissi di pertinenza Indicod-Ecr sono da 80 a 83.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL PALLET INTERSCAMBIABILE

È opportuno che tutti gli operatori coinvolti nell'interscambio siano adeguatamente formati per poter riconoscere un pallet come interscambiabile ovvero individuare caratteristiche e segni di usura che lo rendono non interscambiabile.

Nella figura seguente sono raccolti i casi più comuni di danneggiamento che rendono il pallet EPAL non interscambiabile.

Il Consorzio Servizi Legno Sughero offre completa disponibilità ad organizzare corsi di formazione e fornire documentazione e manuali.

Altro materiale è disponibile sui siti:

www.legnosughero.info e www.epal-pallets.org


In caso di divergenza su qualità e conformità si può chiedere l'intervento gratuito della società di controllo indipendente SGS Italia.

Accordo quadro di adesione

Criteri di scambio dei pallet EUR


Ecco come si deve presentare un pallet EUR scambiabile 80 x 120 cm.



EUROPEAN PALLET ASSOCIATION 

Pallet non scambiabili. Segni particolari:



Certificato  affidabile oltre i confini

Per scambiare i pallet EUR certificati occorre rispettare i criteri di scambio.



Una tavola longitudinale o una tavola superiore o inferiore è sceggiata in modo tale che, ogni volta, più di un gambo di chiodo o di vite è visibile.

La marcia  a destra ed a sinistra  è vietata.



Marcha via destra.

Più di due tavole longitudinali insieme o più di due tavole superiori od inferiori sono sceggiate in modo tale che più di un gambo di chiodo o di vite è visibile per tavola.



Una tavola presenta una fenditura trasversale od obliqua.



Altri segni

- La capacità di carico non può più essere garantita (legno marso, trabocco, profilo irregolare).
- Lo sporco è così esteso, che il metro di carica ne possiede almeno un rasoio.
- Esistono profonde sceggiature sui blocchetti.
- I puni laterali e i blocchetti sono deteriorati e costruzioni non armonizzate.
- I chiodi e i blocchetti troppo sporgono.

Pallet - EUR 

Un bloccetto manca o è così sporcato che più di un gambo di chiodo o di vite è visibile.



Accordo quadro di adesione

ELENCO OPERATORI CERTIFICATI QUALIPAL

Produzione e riparazione dei pallet EPAL devono seguire precise indicazioni operative, nel rispetto delle qualifiche EPAL di garanzia e sicurezza.

Fanno parte del circuito di soggetti certificati EPAL:

- 78 aziende per al produzione di pallet EPAL
- 138 aziende per la riparazione di pallet EPAL

Presso tali aziende il Comitato tecnico EPAL del Consorzio servizi legno-sughero, attraverso la società di controllo indipendente SGS Italia, effettua periodiche verifiche sui processi e periodici monitoraggi delle performance nel rispetto dei requisiti di conformità.

L'elenco dei soggetti certificati EPAL, abilitati alla produzione e alla riparazione di pallet EPAL, è disponibile nel sito www.qualipal.org nella sezione "Imprese accreditate".

ECR Italia raccomanda che le aziende del sistema IDM-GDO si rivolgano a tali soggetti certificati.

OPERATORI LOGISTICI ADERENTI AL SISTEMA

Operatori logistici e trasportatori agiscono per conto delle relative mandanti per tutti gli aspetti legati alla distribuzione fisica del prodotto e tra essi anche per la gestione dei flussi pallet.

Costituiscono quindi l'interfaccia primaria per la gestione dei buoni pallet e l'organizzazione dei relativi ritiri differiti.

È necessario quindi che l'operatore logistico riceva delega formale ad agire per conto del mandante sui temi connessi all'interscambio e/o aderisca in proprio all'accordo quadro.

L'operatore logistico aderente al sistema, e quindi sottoscrittore del relativo accordo quadro, acquisisce pieno titolo ad interscambiare pallet secondo le regole del sistema e quindi ad essere intestatario di buoni pallet e a provvedere al ritiro differito.

L'operatore logistico che riceve la merce agendo per conto dell'acquirente, se aderente all'accordo quadro, ha titolo per emettere buoni pallet a proprio nome e sotto la propria responsabilità.

Si impegna inoltre ad indicare sul buono il riferimento all'acquirente della merce.

Accordo quadro d'adesione

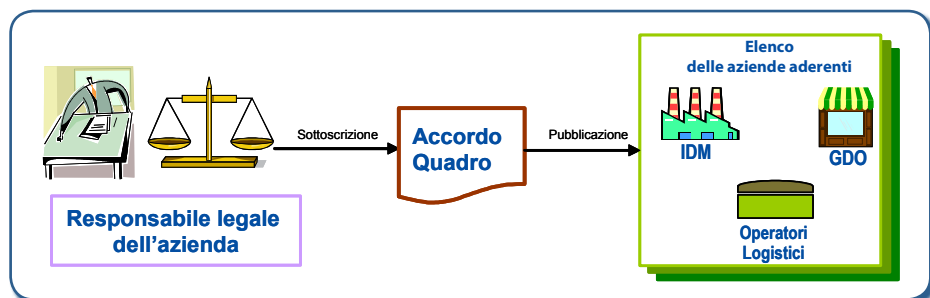
INDICAZIONI PER LA BUONA GESTIONE DEI PALLET

Ogni azienda aderente al sistema di interscambio è responsabile della gestione del proprio parco pallet e ne garantisce l'interscambiabilità e la disponibilità presso i punti di interscambio. Le attività di riparazione devono essere condotte attraverso operatori certificati Qualipal.

L'azienda è quindi tenuta a:

- Assicurare un adeguato presidio sui punti di stoccaggio.
- Sensibilizzare gli operatori coinvolti ed assicurare il costante rientro dei pallet da tutte le sedi decentrate.
- Mantenere il controllo e la contabilizzazione dei flussi, privilegiando l'interscambio immediato.
- Assicurare percorsi di formazione continua.

L'ADESIONE AL SISTEMA





INDICOD-ECR

Istituto per le imprese di beni di consumo

Member of



Indicod-Ecr

Istituto per le imprese di beni di consumo

Via Serbelloni, 5 - 20122 Milano (MI)

Tel.+39.027772121 - Fax.+39.02784373

www.indicod-ecr.it